

pesi: ecco tutto; o se non tutto, spiegato in gran parte l'enigma misterioso, di cui si sente parlare qui da tanti anni.

E mentre dal solo patrimonio secolare avrebbe dovuto a norma dell'articolo 2 della legge del 1867, pagare gli assegni delle quote curate ai partecipanti e gli aumenti, ammontando codesto a circa 10 milioni annui, ne ha dovuto oltre sette chiedere all'altro patrimonio, perchè dal primo non ricava leppure tre milioni netti.

Ecco come e perchè, onorevoli colleghi, questo debito non lo si porta mai per estinto, ed i comuni restano a bocca asciutta.

E vi rimangono altresì con la ripartizione di questo milione, sul quale poi il Fondo culto fa, come ho accennato, una non breve serie di deduzioni. In ogni caso mentre la sua concessione dimostra che lo Stato sente che venne fatto finora torto ai comuni, esso si riduce a quella vera « sparuta elemosina », come chiamava questi acconti l'onorevole Fili-Astolfone, mentre han diritto i comuni a somme rilevanti, che essi chiedono con un'agitazione, di cui la eco arriva a noi con ripetute deliberazioni di proteste e di voti.

Si ponga quindi un po' di regola in questo patrimonio sul quale vi è il dritto dei terzi; lo voglia il Guardasigilli, ed ascolti egli le proteste, che vengono dalla sua Sicilia, le cui corporazioni erano le più ricche, onde maggiori i diritti di quei comuni.

E lo voglia altresì l'onorevole Giolitti, il quale fece parte di quella Commissione d'inchiesta del 1882, che assodò quelle ingiustizie, cui propose porre riparo l'onorevole Corleo, con lo elevare ad un terzo delle rendite quel quarto spettante ai comuni. Vero è che poi non se ne fece nulla, e non venne nè il poco nè il molto, come non accade di rado.

Se, rimessa sul tappeto dai Congressi, dai voti dei Consigli questa annosa questione, daremo un'avviamento alla sua soluzione, soprattutto col provvedere a che il patrimonio del Fondo culto non vada oltre in rovina, noi daremo, onorevoli colleghi sempre più incremento alla floridezza di tanti comuni, dalla quale si determina altresì la prosperità della nazione. *(Vive approvazioni — Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore).*

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Del Balzo, Cao-Pinna, Stoppato, Gesualdo Libertini e Romanin-Jacur a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

DEL BALZO. Mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui seguenti disegni di legge:

« Riorganizzazione del Consiglio superiore di marina, compilazione ed approvazione del progetto di navi e dei capitoli tecnici relativi » (972);

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-1912 » (1092);

« Assegnazione straordinaria di lire 25,000 al bilancio del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-12 in dipendenza delle spese incontrate per la partecipazione della regia marina all'esposizione internazionale di Torino 1911 » (1105).

CAO-PINNA. Mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge del regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1484, col quale venne disposta la proroga per l'anno 1912 del concorso governativo previsto dagli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538, a pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole della Sicilia e della Sardegna, nella misura determinata dall'articolo 3 della legge 9 luglio 1908 n. 442 ». (1090);

« Provvedimenti e completamento della legge 18 luglio 1911, n. 836, per la costruzione di nuovi edifici della facoltà medica nella regia Università di Roma e della nuova sede del Ministero dell'interno » (1091);

« Conversione in legge del regio decreto 14 dicembre 1911, n. 1461, emanato a norma dell'articolo 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e della legge 6 luglio 1911, n. 722, concernente disposizioni per la sistemazione dei conti consuntivi dei comuni, delle provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza che andarono distrutti o smarriti in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908 ». (1089)

STOPPATO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1911-12 ». (1043)

LIBERTINI GESUALDO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla « Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Foscarei per duello ». (1004)